

PM10

La Magistratura deve intervenire



Siamo alle solite, anzi, invece di progredire si arretra sempre più. Ma arretrare significa in questo caso **malati e morti in più**: sono ormai troppi gli studi scientifici che lo attestano. L'ultimo, contenuto nel Rapporto dell'Agenzia Europea dell'Ambiente di Copenaghen *Air Quality in Europe 2011*, (www.eea.europa.eu/publications/air-quality-in-europe-2011) ribadisce un dato ampiamente acclarato: in Europa ogni anno l'inquinamento dell'aria uccide anzitempo 310.000 persone e in Italia circa 50.000; ovvero lo smog in Europa riduce in media 9 mesi di speranza di vita, addirittura fino a tre anni di vita in meno nelle regioni più esposte, come la Pianura Padana. Inoltre tante morti premature per insufficienza cardiaca, infarti, crisi respiratorie, ma anche tumori, nonché le malattie da smog e le conseguenti ospedalizzazioni e farmaci, costituiscono ormai un rilevante problema sanitario ma anche economico, visto che hanno un costo di 80 miliardi l'anno in Europa (per deduzione, pari a circa 13 miliardi per l'Italia).

Da noi non si fa nulla per rimediare al disastro

Certo la Natura ci mette lo zampino, con un clima invernale che favorisce l'accumulo degli inquinanti e con un'orografia "a catino" della pianura padana che ne impedisce la dispersione.

Ma tutto questo è noto da tempo immemorabile agli umani che abitano questi luoghi e che sono direttamente responsabili delle immissioni di inquinanti in un ambiente per sua natura così critico.

D'altronde **i piani emergenziali, fatti di interventi tampone ed estemporanei messi in campo negli ultimi 10 anni, hanno dimostrato una totale inutilità ed inefficacia.**

La verità evidente che non si vuole ammettere è che bisogna porre mano ad un cambiamento strutturale, ovvero **ridurre drasticamente tutte le combustioni**, quelle dei motori a scoppio dei veicoli, quelle delle industrie, quelle delle centrali termoelettriche e degli inceneritori, quelle per il riscaldamento domestico (www.ambientebrescia.it/PM10CheFare.pdf).

Le responsabilità che vanno chiamate in causa

A chi tocca fare questo? Innanzitutto alle istituzioni che dovrebbero governare questo territorio avendo a cuore prima di ogni cosa la salute di chi vi abita. Giace dal 28 gennaio 2010 un esposto presso la Procura di Brescia che chiama in causa i responsabili delle diverse istituzioni preposte.

Ebbene, facciamo qualche esempio di decisioni che portano sicuramente ad un aumento delle emissioni inquinanti e che quindi nel nostro contesto sembrano assumere un profilo oggettivamente criminale, nel senso di concorrere ai morti aggiuntivi da smog :

- il permanere in funzione di 13 **inceneritori di rifiuti** in Lombardia, di uno scandalosamente sovradimensionato da 800.000 tonnellate a Brescia, inutili e di ostacolo ad una corretta gestione dei rifiuti basata sulla riduzione e sulla raccolta differenziata di qualità in funzione del riciclaggio, come indicato dalle direttive europee.
- l'autorizzazione di innumerevoli mini **centrali termoelettriche cosiddette a "biomasse"**, anch'esse inutili in un contesto di riduzione dei consumi, dannose per l'ambiente e distruttrici di un'agricoltura che dovrebbe prioritariamente produrre alimenti.
- l'autorizzazione e costruzione di **nuove strutture viarie** (BreBeMi, Pedemontana...) che inevitabilmente aumenteranno il traffico con motori a combustione, e quindi le emissioni, mentre tutte le risorse dovrebbero essere investite per sviluppare traffico e mobilità con sistemi alternativi, in particolare a trazione elettrica (merci su rotaia, metropolitane di superficie, tram, filobus, auto elettriche, piste ciclabili...).

La politica, da sola, ostaggio degli interessi economici, sembra incapace ad agire nella giusta direzione. Forse **una pressione incalzante della Magistratura potrebbe indurre a cambiare rotta.**

Brescia 5 gennaio 2012

Marino Ruzzenenti